Regolamento didattico del Corso di Laurea in Lettere (FTR3)

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Studi Umanistici nella seduta del 18/06/2025.
Emanato con Decreto rettorale n. 605/2025 del 08/07/2025

Sommario

Titolo I – Informazioni generali 2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento 2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio 2
Titolo II – Obiettivi della Formazione 2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso 2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali 3
Art. 5 – Requisiti di accesso 4
Art. 6 – Programmazione degli accessi 5
Titolo III – Organizzazione didattica 5
Art. 7 – Informazioni generali 5
Art. 8 – Curricula e percorsi 5
Art. 9 – Piani di studio 5
Art. 10 – Percorso di formazione 5
Art. 11 – Esami di profitto 6
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo 6
Art. 13 – Ulteriori disposizioni 6
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie 6
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento 6
Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento 7

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea in Lettere, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Lettere
Classe: L-10 R
Codice interno: FTR3
Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Studi Umanistici
Ultima modifica all'Ordinamento: A.A. 2025-2026
Composizione del Collegio didattico e Gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/cdl/ftr3 > Studiare > Docenti, organi e rappresentanze studentesche
Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/ftr3
Link alla pagina web del presente Regolamento: www.unive.it/cdl/ftr3 > Studiare > Piano di studio.

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il corso di laurea in Lettere si propone di fornire una solida formazione di base, metodologica e storica, nell'ambito delle scienze dell'antichità, delle scienze filologico-letterarie e delle scienze della comunicazione linguistica. Lo studio della cultura letteraria, linguistica, storico-geografica (e artistica) dell'età antica, medievale, moderna e contemporanea sarà raggiunto anche con l'uso di strumentazioni specifiche legate ai processi cognitivi dei singoli ambiti e, soprattutto, mediante una conoscenza diretta di testi e documenti in originale, che costituisce il fondamentale approccio critico per la comprensione del mondo contemporaneo. Tali conoscenze e competenze permetteranno alla laureata e al laureato di:

a) comprendere la varietà e la dinamica linguistica in ogni livello di analisi;
b) padroneggiare la conoscenza di base della cultura italiana, anche in relazione con il contesto europeo, nonché i rapporti tra letteratura e altri media o altri codici;
c) comprendere sia le strutture di base sia l'evoluzione linguistica, stilistica e retorica della letteratura italiana;
d) affrontare problemi, anche complessi, attraverso la lettura critica dei testi e la loro interpretazione alla luce dei contesti culturali e socioeconomici;
e) essere in grado di utilizzare gli strumenti informatici di base e quelli della comunicazione telematica, negli ambiti specifici di competenza.

I contenuti del corso potranno essere così articolati:

- un buon numero di CFU è dedicato ad attività formative di base, afferenti a specifici ambiti, in relazione a ciascun curriculum: Filologia, Letteratura italiana, Linguistica italiana, Linguistica e glottologia, Letteratura latina, Letteratura greca, Storia greca e romana, Storia del Vicino Oriente antico e Geografia. Le discipline presenti in questi settori rappresentano i fondamenti didattici indispensabili e consentono di ottenere il requisito minimo previsto per l'ammissione alle diverse classi di abilitazione all'insegnamento;

- un congruo numero di CFU è distribuito tra discipline caratterizzanti e affini e integrative. Le materie inserite in queste fasce riguardano lo sviluppo di competenze specifiche nei diversi settori previsti dai singoli curricula, favorendo così la messa a punto dei fondamenti acquisiti con le attività di base;
- 12 CFU sono riservati a crediti liberi a scelta della studentessa e dello studente;
- gli ulteriori crediti sono dedicati a tirocini, abilità informatiche, lingua inglese e prova finale.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Autore di testi e collaboratore di redazione funzione in un contesto di lavoro:
La laureata e il laureato in Lettere potranno operare con competenza nell'ambito della divulgazione della cultura, dell'editoria, del giornalismo e della comunicazione. Più in particolare, potranno svolgere le seguenti funzioni professionali: attività di trattamento redazionale e editing di testi destinati alla pubblicazione presso case editrici o sul web; creazione di testi e di contenuti di divulgazione per giornali, web o social media; collaborazione nell'ambito di una redazione, in particolare nel settore della divulgazione di contenuti culturali, assistendo altre figure professionali specializzate (come i redattori editoriali). competenze associate alla funzione:
La laureata e il laureato in Lettere avranno acquisito una solida preparazione umanistica, con competenze nel campo dell'elaborazione di testi, della comunicazione scritta e orale, della ricerca di carattere scientifico, oltre a competenze trasversali di tipo comunicativo-relazionale e organizzativo.
Sapranno scrivere in modo chiaro e preciso articoli e testi di varia natura ed estensione, adeguando la scrittura, con competenza, alle esigenze richieste. Sapranno confrontarsi con i diversi mezzi della comunicazione contemporanea, inclusi web e social media.
Dimostreranno inoltre abilità nell'uso dei procedimenti retorici della comunicazione scritta e orale e capacità di organizzazione e disposizione testuale delle informazioni, competenze necessarie per la redazione di testi, documenti e comunicati a supporto del lavoro dei redattori.
sbocchi occupazionali:
Le laureate e i laureati in Lettere potranno operare professionalmente in enti pubblici e privati, nazionali e internazionali, in contesti che si occupino di comunicazione in senso largo, di produzione di testualità per supporti tradizionali (oralità / scrittura) e digitali, di conservazione / valorizzazione del patrimonio culturale italiano e internazionale. Potranno ad esempio inserirsi professionalmente in uffici stampa, case editrici, redazioni giornalistiche (anche web), aziende e imprese che necessitino di un settore dedicato alla comunicazione e all'informazione.
Le laureate e i laureati in Lettere avranno inoltre maturato la formazione di base che è requisito per l'avviamento ad un percorso formativo ai fini della successiva partecipazione alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario nelle scuole medie (inferiori e superiori).

Operatore nella valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale funzione in un contesto di lavoro:
La laureata e il laureato in Lettere potranno operare nell'ambito della conservazione, valorizzazione e fruizione, anche digitale, del patrimonio culturale (letterario e immaginale). Più in particolare, potranno svolgere le seguenti funzioni professionali: valorizzazione e gestione di documenti in biblioteche e archivi, assistendo altre figure professionali specializzate (quali bibliotecari e archivisti) in attività di catalogazione e inventario di oggetti culturali; promozione e organizzazione di iniziative ed eventi di carattere culturale (festival, esposizioni, convegni, ecc.), riguardanti in particolare il sapere umanistico; redazione e aggiornamento di materiale informativo per gli utenti, nell'ambito di attività culturali di enti pubblici e privati, biblioteche, fondazioni, musei, istituti culturali. competenze associate alla funzione:
La laureata e il laureato in Lettere avranno acquisito una solida preparazione umanistica, associata a competenze trasversali di tipo comunicativo-relazionale e organizzativo. Avranno sviluppato competenze nella selezione e promozione di attività culturali, in cui mettere a frutto le conoscenze storico-letterarie acquisite, dimostrando particolare interesse per le esigenze della ricezione pubblica.
La laureata e il laureato possiederanno capacità di approfondimento, di auto-apprendimento, di aggiornamento continuo, nonché di coordinamento e organizzazione di attività in ambito storico-artistico, sapendosi confrontare con i diversi mezzi della comunicazione contemporanea, inclusi web e social media.

Dimostrerà inoltre abilità nell'uso dei procedimenti retorici della comunicazione scritta e orale in ogni campo, ma con particolare attenzione per la comunicazione legata a eventi e iniziative di carattere culturale e storico-letterario.
sbocchi occupazionali:
Le laureate e i laureati in Lettere potranno operare professionalmente in enti pubblici e privati, nazionali e internazionali, in contesti che si occupino di comunicazione in senso largo, di produzione di testualità per supporti tradizionali (oralità / scrittura) e digitali, di conservazione / valorizzazione del patrimonio culturale italiano e internazionale. Potranno ad esempio inserirsi professionalmente in biblioteche, musei, archivi, fondazioni, istituti culturali in Italia e all'estero, enti per la tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (per l'accesso a enti pubblici è di norma previsto un concorso pubblico).
Le laureate e i laureati in Lettere avranno inoltre maturato la formazione di base che è requisito per l'avviamento ad un percorso formativo ai fini della successiva partecipazione alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario (inferiori e superiori).

Art. 5 – Requisiti di accesso

Titolo di accesso

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- diploma di maturità quinquennale;
- diploma di maturità quadriennale con anno integrativo (il Collegio didattico può valutare l'ammissione anche senza il possesso dell'anno integrativo);
- diploma di maturità quadriennale, rilasciato da istituti di istruzione secondaria superiore presso i quali non sia più attivo l'anno integrativo (istituti magistrali). In questo caso l'accesso al corso di laurea è subordinato alla valutazione del Collegio didattico competente;
- titolo di studio conseguito all'estero, purché il titolo ammetta a studi di pari livello nel paese in cui è stato conseguito. Anche in questo caso può essere richiesta la valutazione del Collegio didattico competente.

Requisiti di accesso

Per l'accesso al corso sono richieste un'adeguata conoscenza della lingua italiana e della lingua latina.
La conoscenza della lingua italiana viene verificata con un apposito test. Sono esonerati dall'obbligo di verifica della conoscenza della lingua italiana coloro che abbiano conseguito nell'esame di stato una votazione pari o superiore a 90/100 (54/60). Il test verifica le competenze di base necessarie per frequentare con profitto il corso di studio. Si compone di 25 domande relative ai seguenti argomenti: lessico (6 domande), morfosintassi (7 domande), fonologia e grafematica (6 domande), comprensione del testo (6 domande). Il punteggio attribuito a ciascuna domanda è 40. Ulteriori informazioni sono riportate nell'apposita pagina web (https://www.unive.it/web/it/973/ammissione). Agli/alle studenti/esse che conseguono un punteggio inferiore a 651 nel test verrà assegnato un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA), da assolvere entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione.
Sono previste attività formative propedeutiche e integrative per la conoscenza di base della lingua italiana, finalizzate al recupero di eventuali lacune pregresse (O.F.A.). La frequenza all'attività formativa propedeutica e integrativa di Italiano scritto è obbligatoria (fanno eccezione le categorie delle/degli studentesse/studenti fragili e delle/degli studentesse/studenti part-time). Per l'accesso all'esame finale valido per il superamento dell'O.F.A. è richiesta una percentuale di frequenza minima dell'80%, che verrà monitorata digitalmente oppure attraverso fogli firma o appello. In caso di OFA di italiano non assolto dopo il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione, non sarà possibile sostenere alcun esame di profitto.
La conoscenza della lingua latina viene verificata con un apposito test. Sono esonerati dall'obbligo di verifica della conoscenza della lingua latina coloro che sono in possesso della certificazione linguistica CUSL o PROBAT di livello B1 o B2. Il test verifica le competenze di base necessarie per frequentare con profitto il corso di studio. Si compone di 20 domande relative ai seguenti argomenti: fonetica e fonologia (2 domande), morfologia (sostantivi, verbi, aggettivi, pronomi: 5 domande), morfosintassi (5 domande), lessico (5 domande), comprensione/traduzione del testo (3 domande). Il punteggio pieno per ogni domanda è 50 punti; la soglia di superamento del test è 600/1000. Alle studentesse e agli studenti che conseguono un punteggio inferiore a 600 nel test verrà assegnato un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA), da assolvere entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione, pena

l'impossibilità di sostenere dopo quella data alcun esame di profitto. Sono previste attività formative propedeutiche e integrative con lo scopo di verificare il grado di preparazione delle studentesse e degli studenti dopo l'immatricolazione e di permettere il recupero delle lacune pregresse relative alla lingua latina.

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Accesso libero.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua: L'Italiano è la lingua principale in cui si svolgono le attività didattiche·
Modi di erogazione lezioni, esercitazioni, seminari: Il loro svolgimento è normalmente in presenza, ma sono previste forme di e-learning.
Sede della didattica: l'Ateneo indica le sedi in cui si svolgono le attività didattiche
Articolazione calendario: è prevista una scansione temporale per semestre o per uno dei due periodi in cui si articola ogni semestre.

Art. 8 – Curricula e percorsi

Il corso è articolato in due curricula: «Scienze del testo letterario e della comunicazione» e «Scienze dell'Antichità».
Il cambio di curriculum è sottoposto alle regole vigenti sull'articolazione del piano di studio.

Art. 9 – Piani di studio

Schema del piano: lo schema del piano di studio è pubblicato alla pagina www.unive.it/cdl/ftr3 (percorso: Studiare > Piano di studio).
Il piano di studio del corso comprende l'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.
Esami a libera scelta: gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo nei corsi triennali.
Esami in sovrannumero: è possibile inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero, oltre a 1 CFU di competenze di sostenibilità.
Livello degli insegnamenti: la studentessa/lo studente iscritta/o ad un corso di laurea triennale non può sostenere esami di livello magistrale.
Esami equivalenti: non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro.

È possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione

Art. 10 – Percorso di formazione

Obblighi di frequenza: la frequenza alle attività didattiche è libera.

Stage e tirocinio: stage e tirocini si svolgono secondo le modalità previste dagli organi di Ateneo; il Collegio didattico verifica la regolarità delle pratiche attraverso il controllo del Referente o del Coordinatore. In particolare, il Collegio da un lato verifica la congruenza tra i caratteri e i contenuti del corso e attività proposte dagli/dalle studenti/esse, dall'altro favorisce e promuove lo sviluppo di attività di stage / tirocinio in ambiti scientifico-professionali affini alla fisionomia del corso. Il tirocinio può essere riconosciuto anche a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame). Le studentesse e gli studenti part time possono sostituire il tirocinio con attività concordate, senza dover modificare il Piano di studi e senza l'attribuzione di un voto.
Riconoscimento di crediti formativi per attività svolte fuori del corso di studio: il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete al Collegio didattico, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Art. 11 – Esami di profitto

Esami di profitto: gli esami di profitto sono pubblici, e possono avere la forma di un colloquio orale o di una prova scritta; i corsi che valgono 12 CFU possono prevedere prove intermedie. La mera consegna di un elaborato non prodotto in sede di esame non è sufficiente ai fini della valutazione del profitto, ma è necessaria la discussione pubblica dell'elaborato stesso. Numero e scansione delle prove durante l'anno accademico, modalità di iscrizione e di svolgimento delle stesse sono sottoposti ai criteri generali fissati dagli organi di Ateneo.
Appelli: le studentesse e gli studenti neoimmatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico.
Prove intermedie: alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio.
Integrazioni: in caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dalla/dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale consisterà nella stesura di un elaborato scritto, sotto la supervisione di un/una relatore/relatrice, su un tema dal contenuto coerente con quelli forniti nel corso degli studi (nella forma di un riesame critico di un problema, di una bibliografia ragionata, dell'edizione critica parziale/completa o dell'analisi di un testo, di una fonte o di un corpus documentario antico/ moderno). La prova sarà scritta in lingua italiana, salvo casi particolari, concordati dalla candidata e dal candidato con il/la relatore/relatrice e comunicati al Collegio Didattico. Non si prevede una norma per la presentazione grafica della prova né un numero minimo di cartelle. Link: http://www.unive.it/cdl/ftr3 (> Laurearsi)

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

Non sono previste ulteriori disposizioni.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.
L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.
Le informazioni di cui all'Allegato A vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.
Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.

Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento

Ove non diversamente specificato, le disposizioni del presente Regolamento hanno valore per tutte le studentesse e tutti gli studenti iscritti, a partire dall'a.a. 2025-2026.
Le versioni precedenti del presente Regolamento sono reperibili sul sito del corso di studio,
alla pagina www.unive.it/cdl/ft3.